



**IFAU** 18

2ND INTERNATIONAL FORUM ON ARCHITECTURE AND URBANISM  
PESCARA • ITALY

A CURA DI

LORENZO PIGNATTI  
FILIPPO ANGELOCCI

PIERO ROVIGATTI  
MARCELLO VILLANI

*estratto dal volume*

**RIES FRAGILE TERRITORIES FR**

08 09 10 XI 18

**DdA**  
pescara

  
**GANGEMI EDITORE**  
INTERNATIONAL

STUDI E RICERCHE DI ARCHITETTURA  
Collana del Dipartimento di Architettura  
Università degli Studi G.d'Annunzio, Chieti - Pescara

©

Proprietà letteraria riservata  
Gangemi Editore spa  
Via Giulia 142, Roma  
www.gangemieditore.it

Nessuna parte di questa  
pubblicazione può essere  
memorizzata, fotocopiata o  
comunque riprodotta senza  
le dovute autorizzazioni.

Le nostre edizioni sono  
disponibili in Italia e all'estero  
anche in versione ebook.

Our publications, both as books  
and ebooks, are available in Italy  
and abroad.

ISBN 978-88-492-3667-5

UNIVERSITÀ



PATROCINI



COMUNICAZIONE



*estratto*

A CURA DI

LORENZO PIGNATTI  
FILIPPO ANGELUCCI

PIERO ROVIGATTI  
MARCELLO VILLANI

**RIES FRAGILE TERRITORIES FR**

08 09 10 XI 18



# INDICE

# INDICE

<b>STRUTTURA ORGANIZZATIVA IFAU 2018</b>   Organization of IFAU 2018	18
<b>CALL</b>   TERRITORI FRAGILI Paesaggi_Città_Architetture	22
<b>CALL</b>   FRAGILE TERRITORIES   Landscapes_Cities_Architecture	24
<b>PHOTO STORY</b> di Ifau 2018 a Pescara	30
<b>SESSIONE 01   SESSION 01</b>	42
<b>PUBLIC SQUARES IN ADRIATIC AND IONIAN CITIES</b>	44
<b>SPAZI PUBBLICI DI CITTÀ ADRIATICHE E IONICHE</b>	
Coordinators   Coordinatori:	
Prof. Adriano Ghisetti, Prof. Marcello Villani, DdA, Pescara	
<b>001.</b> <i>Una quinta sul mare. Piazza Unità d'Italia a Trieste fra Architettura e Identità</i>	46
Federico Bulfone Gransinigh, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>002.</b> <i>Trasformazioni urbane nell'area delle Sciabiche a Brindisi: verso nuove forme di socialità?</i>	54
Lucia Cappiello, Università della Basilicata	
<b>003.</b> <i>Il ruolo del paesaggio antico nella costruzione di spazi pubblici identitari. Pikionis e il Parco dell'Acropoli ad Atene (1954-1958)</i>	62
Alessandra Carlini, Università Roma Tre	
<b>004.</b> <i>Mediterranean classicism in Jože Plečnik's unrealised projects</i>	70
Mihael Dešman, University of Ljubljana	
<b>005.</b> <i>Piazze e spazi pubblici a pescara tra '800 e '900.</i>	78
Adele Fiadino, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>006.</b> <i>The historical reenactments: new urban rituals containing cultural fragilities</i>	86
Lia Giancristofaro, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>007.</b> <i>Lecce: da Piazza dei Mercadanti a Piazza Sant'Oronzo. L'interpretazione del passato</i>	94
Raffaele Giannantonio, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>008.</b> <i>Il rilievo della Grotta di San Michele Arcangelo di Olevano sul Tusciano (Salerno)</i>	102
Ilenia Gioia, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>009.</b> <i>La città di Valona in Albania. Disegni e rilievi di città e territorio</i>	108
Andrea Improta, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>010.</b> <i>The role of the elements of the urban public space for the purposes of microclimatic mediation</i>	112
Michele Lepore, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>011.</b> <i>La trasformazione architettonica e urbana di Jesi alla fine del XV secolo. Il Palazzo della Signoria e piazza Colocci</i>	120
Claudio Mazzanti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>012.</b> <i>Piazze militari ioniche. La Fortezza di Kerkira nella città vecchia di Corfù</i>	128
Enrico Mirra, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>013.</b> <i>Analisi di uno spazio urbano: Piazza Salotto letture e riconfigurazioni tra alterazioni e fragilità</i>	136
Caterina Palestini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	

014. <i>Il restauro della chiesa Madonna della Nova (Ostuni, Brindisi): indagini diagnostiche, conservazione integrata e rigenerazione urbana</i>	144
Ilaria Pecoraro, Sapienza Università di Roma; Dario Flore, Claudia Turco, liberi professionisti; Francesca Clarizia, Politecnico di Bari; Marivita Suma, Politecnico di Milano	
015. <i>Dicotomie dello Spazio Pubblico Arbëreshe</i>	152
Veronica Salomone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Alfredo Mantini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
016. <i>Il disegno del territorio archeologico. Il sito di Butrinto in Albania</i>	160
Francesco Scialla, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>SESSIONE 02   SESSION 02</b>	166
<b>FRAGILE TRANSITION. CITIES, PLANS AND PROJECTS OF URBAN RESILIENCE   CITTÀ, PIANI E PROGETTI DI RESILIENZA URBANA</b>	168
Coordinators/Coordinatori: Prof. Roberto Mascarucci, Prof. Piero Rovigatti, DdA, Pescara	
017. <i>The public participation through projects and initiatives of developing the informal sector</i>	172
Amr Abdelfattah, German University in Cairo	
018. <i>The fragility in the land of refugees: jordan and the irrepressible phenomenon of refugee camps</i>	180
Hind Alshoubaki, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Lucio Zazzara, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
019. <i>Mahala – a Critical Perspective on a Changing. Residential Culture in Sarajevo"</i>	188
Emina Arapčić, International Burch University, Sarajevo; Emina Zejnilović, International Burch University, Sarajevo; Erna Husukić, International Burch University, Sarajevo	
020. <i>Città adriatica e collina coltivata: la solidarietà ecologica</i>	196
Ottavia Aristone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara Angela Cimini, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
021. <i>[In]Fragile landscapes. The red infrastructure network for a resilient city</i>	204
Giovanni Bello, Università Telematica Pegaso	
022. <i>MAPS european program case-study. Military Assets as Public Spaces</i>	210
Guya Bertelli, Politecnico di Milano; Pasquale Mei, Politecnico di Milano; Michele Roda, Politecnico di Milano	
023. <i>Planing peripheral using Urbanscape Emanation for creating vibrant cities</i>	218
Bojana Bojanić Obad Šćitaroci, University of Zagreb; Ana Sopina, University of Zagreb	
024. <i>Piano di Recupero del Patrimonio Edilizio per l'area tra via Lazio e via Gobetti, Pescara. Progetto di riqualificazione urbana attraverso il recupero del tessuto storico e la creazione di spazi pubblici</i>	226
Martina Bordoni, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
025. <i>Antiche città e nuovi municipi: le fragili identità nella città metropolitana</i>	232
Francesca Calace, Polytechnic of Bari	
026. <i>The changing city. Good practices of resilience and sustainability</i>	240
Teresa Ciloni, University of Palermo	

027. *Le infrastrutture verdi e blu nel progetto della città contemporanea. Il nuovo P.R.G della città di Messina come dispositivo di un'operazione valoriale diffusa* 248  
Stefania D'Alterio, Università degli Studi di Napoli Federico II
028. *Dopo il Local Plan? I nodi non risolti del progetto urbano nella fragilità territoriale albanese: riflessione aperta sugli ambiti territoriali di Lezha e Kruje* 256  
Giuseppe De Luca, Università Cattolica, Nostra Signora del Buon Consiglio (Tirana) – Università degli Studi di Firenze; Luca Di Figlia, Università Cattolica, Nostra Signora del Buon Consiglio (Tirana) – Università degli Studi di Firenze
029. *Ritessere e innovare paesaggi e spazi urbani fragili* 264  
Claudia Di Girolamo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
030. *A branding strategy for drawing resilient communities and habitats in emergency places* 272  
Maddalena Ferretti, Università Politecnica delle Marche
031. *La pianificazione urbana: una reale strategia di mitigazione del rischio sismico* 280  
Antonia Fratino, Università Politecnica delle Marche
032. *Precision Environmental Planning: strumenti e metodi innovativi per una "pianificazione ambientale di precisione"* 288  
Paolo Fusero, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Piero Di Carlo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Raffaella Massacesi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Lorenzo Massimiano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Maura Mantelli, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
Tullia Rinaldi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
033. *Rigenerazione Urbana e Sociale: il caso Monterusciello Agro-City* 296  
Roberto Gerundo, Comune di Pozzuoli (NA); Renata Lopez, Comune di Pozzuoli (NA);  
Livia Russo, Comune di Pozzuoli (NA)
034. *Resilience of the Moorish Hydrological Society face to environmental and entropic fragility: Case of Testour* 304  
Sahar Karray, Sousse, Tunisia; Ángel Raúl Ruiz Pulpón, Universidad de Castilla-la Mancha;  
Hichem Rejeb, Sousse, Tunisia
035. *Coastal domains: Ionian ecologies* 312  
Demetra Katsota, University of Patras; Constantinos Petrakos, University of Patras
036. *Fragmented Geographies as a Tool of Spatial Resistance: the case of Khan Al-Ahmar, Palestine* 320  
Sara Khasib, Birzeit University, Palestine; Mohammad Abualrob, Birzeit University, Palestine
037. *Pumping new blood into obsolete buildings in fragile territories. Leisure & Hospitality: two mixed-use projects for Olbia (Italy) and Sanya (China), at the frontier of teaching, researching and professional design* 328  
Fabrizio Leoni, Politecnico di Milano
038. *Fragile territories at their liquid state. Planning urban river spaces in the climate change scenary* 336  
Michele Manigrasso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
039. *Infinite Cities* 344  
Maura Mantelli, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara

<b>040.</b>	<b><i>Territori ad integrità ambientale complessa: il case study di Massafra</i></b>	352
	Nicola Martinelli, Politecnico di Bari; Vito D'Onghia, Politecnico di Bari; Silvana Milella, Politecnico di Bari	
<b>041.</b>	<b><i>Masdar City: un modello di città sostenibile?</i></b>	360
	Lorenzo Massimiano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>042.</b>	<b><i>Upcycling degli stock urbani in aree urbane dismesse</i></b>	368
	Luciana Mastrodonato, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>043.</b>	<b><i>If spiritual symphony of modern architecture could talk</i></b>	376
	Jonida Meniku, Polytechnic University of Tirana; Loreta Çepeli, Polytechnic University of Tirana; Endrit Tuzi, Polytechnic University of Tirana	
<b>044.</b>	<b><i>Nuovi indicatori qualitativi per il monitoraggio del consumo di suolo nei territori in transizione</i></b>	384
	Giuseppe Milano, Ispra	
<b>045.</b>	<b><i>In nomen omen. Il borgo di Frattura (L'Aquila), tra perdita e rigenerazione, tra fragilità e resilienza urbana e paesaggistica</i></b>	392
	Patrizia Montuori, Università degli Studi dell'Aquila; Marco Felli, Università degli Studi dell'Aquila; Vincenzo Di Florio, Università degli Studi dell'Aquila	
<b>046.</b>	<b><i>Lost In Translation. War Island In Belgrade, Serbia</i></b>	400
	Ana Nikezić, Belgrade University	
<b>047.</b>	<b><i>The Role of universities to achieve sustainable cities. The Local Qualification System for fostering human resources who sustain local community's revitalization</i></b>	408
	Naoko Oishi, Ryukoku University	
<b>048.</b>	<b><i>Urban regeneration process in the city of Korça, evolution of planning tools and approaches</i></b>	416
	Klea Papando, F.A.U. U.P.T., Tirana	
<b>049.</b>	<b><i>Rethinking the fragile Eastern Landscape</i></b>	424
	Nicola Petaccia, Politecnico di Milano	
<b>050.</b>	<b><i>Cave e acqua: da fragilità a strumenti per una strategia di evoluzione del territorio veneto</i></b>	432
	Carlo Pisano, Università di Firenze; Veronica Saggi, Independent researcher	
<b>051.</b>	<b><i>Urban fragilities and resilience strategies: implementing the Sdgs and the New Urban Agenda in the Adriatic Balkan Region</i></b>	440
	Gabriella Pultrone, Mediterranea University of Reggio Calabria	
<b>052.</b>	<b><i>Transizione verso nuovi paesaggi. La resistenza dei "paesaggi del rifiuto" e la costruzione dei "paesaggi contemporanei" nella dispersione</i></b>	448
	Enrico Redetti, Università di Padova; Michelangelo Savino, Università di Padova	
<b>053.</b>	<b><i>Albania, un paese alla prova del piano</i></b>	456
	Piero Rovigatti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>054.</b>	<b><i>Suburbanisation as a cause of "agricultural-urban and socio-cultural" fragilities</i></b>	464
	Faika Saidi, School of architecture and urban planning of Tunis, Tunisia; Said Maazouz, University of Larbi Ben Mhidi-Oum El Bouaghi, Algeria	
<b>055.</b>	<b><i>Le "grandi forme" nell'architettura delle opere di mitigazione dei "rischi" per la conformazione del paesaggio e delle città</i></b>	470
	Nicola Davide Selvaggio, Politecnico di Bari	

056. <i>Il ruolo delle infrastrutture blu e verdi nei piani di rigenerazione urbana per i territori fragili. Una dimensione resiliente-adattiva nel nuovo PRG di Messina.</i> Anna Terracciano, Università degli Studi di Napoli Federico II	478
057. <i>Belgrado: la città-rizoma</i> Mariangela Turchiarulo, Politecnico di Bari	486
<b>SESSIONE 03   SESSION 03</b>	494
<b>PHENOMENA OF URBAN REGENERATION</b>	496
<b>FENOMENI DI RIGENERAZIONE URBANA</b>	
Coordinators   Coordinatori: Prof. Lorenzo Pignatti, DdA, Pescara	
058. <i>Percorsi di resilienza per territori fragili. Il ruolo delle Greenways nella rigenerazione delle regioni adriatiche</i> Chiara Amato, Sapienza Università di Roma; Chiara Ravagnan, Sapienza Università di Roma; Francesca Rossi, Sapienza Università di Roma; Silvia Uras, Sapienza Università di Roma	504
059. <i>Geometrie dell'addizione. Letture su alcune declinazioni dell'abitare tradizionale albanese. Il caso di Berat</i> Arba Baxhaku, Universiteti Politeknik i Tiranës, Albania	512
060. <i>ARTQUAKE. "Guardavo le macerie e immaginavo il futuro"</i> Paolo Belardi, Università degli Studi di Perugia	520
061. <i>Territori fragili. Crisi, memoria, identità. Esperienze del laboratorio di tesi di laurea del corso di ingegneria edile architettura dell'UNIVPM</i> Paolo Bonvini, Università Politecnica delle Marche; Gianluigi Mondaini, Università Politecnica delle Marche	528
062. <i>Typologies of Tirana apartments before 1990. An approach for understanding two important historical periods (1929-1944 and 1945-1990)</i> Oketa Borici (Hoxha), Polytechnic University of Tirana, Albania	536
063. <i>Neighborhood revitalization in Tirana using space syntax analysis</i> Bora Braçe, Epoka University, Tirana; Anna Yunnitsyna, Epoka University, Tirana	544
064. <i>Rogòdes. Strategie di valorizzazione e sviluppo per l'abitato di Roghudi Vecchio: universi immateriali per dimensioni materiali</i> Gianni Brandolino, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Gaetano Gineex, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Vincenzo Giofrè, Università Mediterranea di Reggio Calabria; Massimo Lauria Università Mediterranea di Reggio Calabria; Domenico Mediatì, Università Mediterranea di Reggio Calabria	552
065. <i>Panner's lines – Zone of conflict, case study: city of Split"</i> Mariana Bucat, Arhitektonski kolektiv; Morana Ostojic, Arhitektonski kolektiv; Nikola Bojanic, Arhitektonski kolektiv	560
066. <i>Abandoned territories: stone hamlets on the edge of Euroregione Adriatico-Ionica</i> Antonio Capestro, Università degli Studi di Firenze; Cinzia Palumbo, Università degli Studi di Firenze	568
067. <i>A matrix of vulnerability for pedestrian paths under hydrogeological risk: the case of Praiano</i> Francesca Ciampa, University of Naples Federico II	576

<b>068.</b>	<b><i>Il progetto di paesaggio per la ri-generazione degli spazi urbani</i></b>	584
	Maria Adele Colicchio, Architetto, Pescara	
<b>069.</b>	<b><i>Architettura Metropolitana per i Territori Fragili</i></b>	592
	Antonella Contin, Politecnico di Milano; Stefano Sanna, Politecnico di Milano; Giulia Tagliente, Politecnico di Milano	
<b>070.</b>	<b><i>L'eredità fragile delle attività produttive e la visione di un patrimonio in divenire</i></b>	600
	Chiara Corazziere, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	
<b>071.</b>	<b><i>Il rischio come occasione di cambiamento</i></b>	608
	Emilia Corradi, Politecnico di Milano; Cassandra Cozza, Politecnico di Milano	
<b>072.</b>	<b><i>Ostana, alta Valle Po. Cronache di una rinascita</i></b>	616
	Massimo Crotti, Politecnico di Torino	
<b>073.</b>	<b><i>Tra Identità e Sicurezza. La ricostruzione post-sismica del borgo di Arquata del Tronto</i></b>	624
	Vincenzo d'Abramo, Politecnico di Bari	
<b>074.</b>	<b><i>Il confine abitato, il confine attraversato</i></b>	632
	Silvia Dalzero, IUAV, Università di Architettura di Venezia	
<b>075.</b>	<b><i>Urban Regeneration: Rethink of vacant land and flow of and refugee in Southern Italy</i></b>	640
	Farnaz Dehqani, Università degli Studi di Firenze	
<b>076.</b>	<b><i>Territori fragili della periferia metropolitana multiculturale</i></b>	648
	Andrea Di Giovanni, Politecnico di Milano	
<b>077.</b>	<b><i>La dismissione industriale abruzzese tra il 1800 e il 1900 in prossimità della linea di costa</i></b>	656
	Federico di Lallo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>078.</b>	<b><i>Il GRA e il suo doppio: la green belt come strategia di rigenerazione urbana e territoriale</i></b>	664
	Federico di Lallo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Clelia Carbotti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Marta Cardone, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Maria Catamo, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>079.</b>	<b><i>Smart Land e processi di sviluppo delle aree interne</i></b>	672
	Donato Di Ludovico, Università dell'Aquila; Pierluigi Properzi, Istituto Nazionale di Urbanistica	
<b>080.</b>	<b><i>Il disegno dell'arsenale di Venezia: Amor Dei Intellectualis scientifico progetto territoriale urbano e architettonico</i></b>	680
	Andrea Donelli, University of Trento	
<b>081.</b>	<b><i>La fragilità della metropoli umana</i></b>	688
	Camillo Frattari, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>082.</b>	<b><i>A preliminary survey for a smart framework for the island contexts</i></b>	696
	Chiara Garau, University of Cagliari; Giulia Desogus, University of Cagliari	
<b>083.</b>	<b><i>Identità ed ecologia. Riflessioni sul progetto urbanistico a partire dal cretto di gibellina</i></b>	704
	Francesca Garzilli, Università degli Studi di Napoli Federico II	
<b>084.</b>	<b><i>The landscape project as cure for the regeneration of fragile mediterranean territories</i></b>	712
	Vincenzo Giofrè, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria	

<b>085.</b>	<b><i>A winery in Porto Pino</i></b>	720
	Lorenzo Giordano, Università degli Studi di Napoli Federico II	
<b>086.</b>	<b><i>Il verde monumentale come resistenza critica alla fragilità urbana</i></b>	728
	Paolo Giordano, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"	
<b>087.</b>	<b><i>Paesaggi Produttivi 2.0 – spazi di seconda mano</i></b>	736
	Giulio Girasante, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>088.</b>	<b><i>Sviluppo e rigenerazione della linea di costa di Bellaria Igea Marina</i></b>	744
	Cristian Gori, Coworking Studio Bellaria	
<b>089.</b>	<b><i>Geografie residenziali nella ricostruzione. Un possibile protocollo per L'Aquila</i></b>	752
	Silvia Gron, Politecnico di Torino; Cristiano Tosco, Politecnico di Torino	
<b>090.</b>	<b><i>Sarajevo: un'infezione da conflitto</i></b>	760
	Stefania Gruosso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>091.</b>	<b><i>Pedestrian comfort in an urban context</i></b>	768
	Elton Hala, Polytechnic University of Tirana; Florian Nepravishta, Polytechnic University of Tirana; Ledita Mezeni, Polytechnic University of Tirana	
<b>092.</b>	<b><i>Piccoli interventi per ricomporre un territorio. Max Fabiani e la ricostruzione del goriziano dopo la Prima guerra mondiale</i></b>	776
	Andrea Iorio, IUAV Università di Venezia	
<b>093.</b>	<b><i>Belgrade's dreams and nightmares</i></b>	784
	Predrag Jovanović, University of Belgrade; Zoran Đukanović, University of Belgrade	
<b>094.</b>	<b><i>Soluzioni innovative per il rilancio delle potenzialità locali in albania: i Business Improvement Districts e i Tourism Improvement Districts in area urbana</i></b>	792
	Luna Kappler, Sapienza Università di Roma	
<b>095.</b>	<b><i>The sturdy frailty of beauty</i></b>	800
	Silvana Kühtz, University of Basilicata; Chiara Rizzi, University of Basilicata	
<b>096.</b>	<b><i>Contrasti e convivenze nel territorio intermedio della pedemontana prealpina italiana</i></b>	806
	Maria Leonardi, IUAV Università di Venezia	
<b>097.</b>	<b><i>Curating Urban Interstices: from Tactics to Strategies</i></b>	814
	Jacopo Leveratto, Politecnico di Milano; Michela Bassanelli, Politecnico di Milano; Madalina Ghibusi, Politecnico di Milano	
<b>098.</b>	<b><i>Monumento, Macchina, Rete</i></b>	822
	Andrea Mammarella, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara	
<b>099.</b>	<b><i>Streets as fragile and sensitive public space toward an evaluation methodology: case study of Tirana</i></b>	830
	Klaud Manehasa, Polytechnic University of Tirana; Kristi Muharremi, Urban planner	
<b>100.</b>	<b><i>Transition Town: un social housing sistemico per società complesse</i></b>	838
	Giuseppe Marinelli De Marco, ISIA Roma Design	
<b>101.</b>	<b><i>La città informale mediterranea. Metodi interpretativi e strategie di intervento</i></b>	846
	Anna Bruna Menghini, Politecnico di Bari	

102. *Anche le statue muoiono* 854  
Giulia Menzietti, Scuola di Architettura e Design Eduardo Vittoria, UNICAM
103. *Rigenerazione urbana: nuovi metodi di studio per la riqualificazione delle ex aree militari nel centro storico di Pisa* 862  
Anna Maria Miracco, Università di Pisa; Luisa Santini, Università di Pisa; Alessandro Santucci, Università di Pisa
104. *Resistent Forms for Resilient Territories. Rebuilding areas hit by seismic* 870  
Michele Montemurro, Polytechnic University of Bari; Maddalena Colonna; Aldo Pisanello
105. *Il rilievo critico per contrastare disuso e abbandono ai fini del processo virtuoso di riconfigurazione delle aree portuali in ambito urbano* 878  
Carla Mottola, Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli"
106. *Re-Imagining Sarajevo: a case for urban regeneration* 886  
Lejla Odobasic, International Burch University, Sarajevo
107. *Costruire lo spazio pubblico e l'identità dei luoghi in contesti fragili e conflittuali attraverso la produzione e la fruizione di pratiche artistiche partecipate. Il caso del Maam museo dell'altro e dell'altrove di metropoliz a Roma* 894  
Romolo Ottaviani, Sapienza Università di Roma
108. *Architettura e tradizione. La ricerca contemporanea sulle forme ibride in Cina* 902  
Caterina Padoa Schioppa, Sapienza Università di Roma
109. *La Fragilità del Distretto* 910  
Liberio Carlo Palazzolo, Comune di Manzano
110. *Prospettive di rigenerazione di spazi sinaptici della città* 918  
Nicola Parisi, Politecnico di Bari
111. *Paesaggi in attesa: le cave dismesse nella periferia nord di Napoli* 926  
Elena Paudice, Sapienza Università di Roma
112. *Patras (1828-1944): reception of people and ideas from Italy* 934  
Daphne Petratou, University of Patras
113. *Smart design strategies for urban regeneration* 942  
Michela Pirro, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Valentina Coccia, Sapienza Università di Roma; Gemma Renella, Architect
114. *Infiltrazioni informali* 950  
Domenico Potenza, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
115. *Rappresentare la Fragilità dell'abitare Temporaneo: #allievvialepindaro* 958  
Antonella Salucci, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara; Francesca Liberatore, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
116. *L'ipertrofia del vuoto* 966  
Francesca Sarno, Sapienza Università di Roma
117. *The private use of public space in Tirana* 974  
Andi Shameti, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë; Irina Branko, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë; Juljan Veleshnja, Faculty of Architecture and Urbanism, Tiranë

118. <i>Il futuro della memoria: lettura e progetto dei territori in divenire. Il caso Siracusa – Augusta</i> Ezio Siciliano, Università degli Studi di Catania	982
119. <i>Urban regeneration of small towns in Slovenia – example of Novo mesto</i> Tomaž Slak, University of Ljubljana	990
120. <i>Da tracciato ferroviario a “Via Verde della costa dei trabocchi”. Un rilievo infrastrutturale finalizzato al recupero</i> Pasquale Tunzi, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara	998
121. <i>Rappresentazioni effimere in “territori fragili”: verso un atlante della scena culturale abruzzese</i> Maurizio Unali, Università degli Studi “G. d’Annunzio” di Chieti-Pescara	1006
122. <i>Melfi, fabbriche fragili e fabbriche di cultura</i> Ettore Vadini, Università degli Studi della Basilicata	1014
123. <i>Il ruolo delle strategie architettoniche nei confronti del patrimonio ai fini della rigenerazione dei territori fragili di montagna</i> Margherita Valcanover, Politecnico di Torino	1022
124. <i>Oilscapes. Research by design as a multiscale methodology for the resignification of the trans-regional scale of oil meshes in Adriatic-Ionian region</i> Alberto Verde, University of Ferrara	1030
125. <i>Specificità e temporaneità. Strategie progettuali per la rigenerazione di aree industriali in abbandono in ottica smart land</i> Paolo Verducci, Università degli Studi di Perugia	1038
126. <i>Safe land for smart communities. Un modello integrato di intervento per la rigenerazione delle aree interne della Valnerina colpite dal terremoto</i> Paolo Verducci, Università degli Studi di Perugia; Angela Fiorelli, Università degli Studi di Perugia	1046
127. <i>Tirana - Metamorphosis of the regimes historical center</i> Armand Vokshi, Polytechnic University of Tirana	1054
128. <i>La Strada Romea del mare</i> Claudio Zanirato, Università degli Studi di Firenze	1062
<b>SESSIONE 04   SESSION 04</b>	1070
<b>SUSTAINABLE TECHNOLOGICAL DIMENSIONS TOWARDS A NON-FRAGILE HABITAT</b>	1072
<b>LE DIMENSIONI TECNOLOGICHE SOSTENIBILI PER UN HABITAT NON FRAGILE</b>	
Coordinators   Coordinatori: Prof. Filippo Angelucci, DdA Dipartimento di Architettura Di Pescara Prof. Michele Di Sivo, DdA Dipartimento di Architettura Di Pescara	
129. <i>Nuovi approcci alla pianificazione dei territori a rischio</i> Francesco Alberti, Università degli Studi di Firenze; Roberto Fiaschi, Università degli Studi di Firenze; Marco Natali, Università degli Studi di Firenze; Francesca Tommasoni, Università degli Studi di Firenze	1078

130. ***Restorative Design and Inclusive Networks in the Adriatic-Ionian Euroregion: Evidence and Perspectives from 'Torre del Cerrano' Marine Protected Area*** 1086  
 Maria Beatrice Andreucci, "Sapienza" University of Rome;  
 Romina D'Ascanio, Roma Tre University
131. ***Progettare l'adattamento nello scenario del climate change. Un caso studio a Dubai (UEA)*** 1094  
 Antonio Basti, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Michele Manigrasso, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Maria Capuozzo, Architetto
132. ***(Ri) costruzione post-sisma. Nuovi modelli insediativi low-density / high performance nel contesto dei borghi del centro-Italia colpiti dal sisma del 2016*** 1102  
 Roberto Bianchi, Università di Camerino; Roberto Ruggiero, Università di Camerino
133. ***Accumoli tomorrow: smart and sustainable interventions for a safe, welcoming and resilient territory*** 1110  
 Carlo Bianchini, Sapienza University of Rome;  
 Piero Cimbolli Spagnesi, Sapienza University of Rome;  
 Tommaso Empler, Sapienza University of Rome
134. ***An Integrated Multidisciplinary Diagnostic Approach for Seismic and Functional Rehabilitation of "Ermete Novelli" Theatre in Grottazzolina*** 1118  
 Samuele Biondi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Giovanni Mataloni, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Sergio Montelpare, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
135. ***Responsive Design per l'abitare contemporaneo. Tecnologie abilitanti per la definizione di uno Smart Environment*** 1126  
 Marina Block, Università degli Studi di Napoli Federico II
136. ***Soluzioni tecnologiche adattive per la rigenerazione resiliente e la riduzione della fragilità dell'ambiente costruito*** 1134  
 Roberto Bologna, Università degli Studi di Firenze; Giulio Hasanaj Università degli Studi di Firenze
137. ***Il vicinato "Tre scale" a Matera: dall'utilitas interrupta all'urban healing. Conoscenza e strategie di restauro per una rigenerazione urbana dei Sassi*** 1142  
 Luigi Cappelli, Università degli Studi di Napoli "Federico II"
138. ***Recupero edilizio, Valori immobiliari e Declino demografico nell'Abruzzo post-sisma 2009*** 1150  
 Sebastiano Carbonara, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara;  
 Davide Stefano, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
139. ***Design strategies to improve water resilience in urban areas. Good practices for an open-data culture of the urban environment*** 1158  
 Paolo Carli, Politecnico di Milano; Valentina Dessì, Politecnico di Milano;  
 Matteo Clementi, Politecnico di Milano; Tae Han Kim, SangMyung University, Korea
140. ***Combined and adaptive regeneration as approach for a less fragile habitat*** 1166  
 Cristiana Cellucci, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
141. ***Double light pipe: de-formazioni luminose*** 1174  
 Fabrizio Chella; Architetto, ZEDAPLUSarchitetti; Erica Scalcione, Architetto, ZEDAPLUSarchitetti

142. *Open Tools to Support Supply Chain Integrated Design in Fragile Areas* 1182  
 Matteo Clementi, Politecnico di Milano; Carlotta Fontana, Politecnico di Milano;  
 Maria Cristina Forlani, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
143. *Fragilità delle piccole isole: il caso degli Arcipelaghi Pugliesi* 1190  
 Giuseppe d'Agostino, Politecnico di Bari
144. *Fragile Contexts with High Anthropisation: Strategies for the Territory of Pompeii* 1198  
 Raffaella De Martino, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";  
 Rossella Franchino, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";  
 Caterina Frettoloso, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli";  
 Nicola Pisacane, Università degli Studi di Napoli "Luigi Vanvitelli"
145. *Architettura e spazi rurali: gli effetti dell'equilibrio instabile dell'agricoltura familiare in Italia* 1206  
 Giorgia De Pasquale, Università degli Studi di Roma Tre
146. *L'antifragilità del processo conservativo vs fragilità del patrimonio storico-architettonico* 1214  
 Michele Di Sivo, University of Chieti and Pescara;  
 Daniela Ladiana, University of Chieti and Pescara
147. *La tutela e la valorizzazione del patrimonio storico e ambientale come fattori guida di un progetto di territorio per la Valle Peligna in Abruzzo* 1222  
 Giacinto Donvito, Sapienza Università di Roma; Maria Rita Schirru, Sapienza Università di Roma
148. *Accogliere il cambiamento: la flessibilità in architettura* 1230  
 Cristina Fiore, Sapienza Università di Roma
149. *A Smart Mobility and Living System for Smart City and Fragile Territories Regeneration Based on Permaculture and Biomimicry* 1238  
 Serena Fiorelli, bioMIMESIS design, Rivoli (Torino);  
 Nimish Bilorla, S.M.A.R.T. Environments and Spatial Robotics, University of Technology, Sydney
150. *Strategie per la riabilitazione antisismica dei centri storici* 1246  
 Elisa Ieie, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
151. *Rappresentare il futuro delle città, nuove fondazioni urbane dal 2000 a oggi* 1254  
 Giuseppe Marino, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
152. *Spazi urbani aperti e co-governance nella transizione* 1262  
 Rossella Maspoli, Politecnico di Torino
153. *Experience Design per la progettazione ambientale* 1270  
 Raffaella Massacesi, Università degli Studi "G. d'Annunzio" di Chieti-Pescara
154. *Fragilità dei Territori Costieri* 1278  
 Federica Montalto, Politecnico di Bari
155. *Il paradigma "dell'ipersostenibilità": i processi circolari delle tecnologie abilitanti per il progetto avanzato in ambiente resiliente* 1286  
 Consuelo Nava, Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
156. *The role of public spaces in the urban regeneration processes: the Albanian experience* 1294  
 Federico Orsini, University of Roma Tre

157. <i>Anastilosi temporanea. Il caso del tempietto della Madonna del Sole a Capodacqua (Arquata del Tronto, AP)</i> Federica Ottone, Università di Camerino; Enrica Petrucci, Università di Camerino; Dajla Riera, Università di Camerino	1302
158. <i>Il sistema dei qanat tra territorio e forma urbana</i> Marta Pilleri, Università degli Studi di Cagliari	1310
159. <i>Parking Lot: from Lost Space to Main Actor in Urban Sustainability</i> Marta Rabazo Martin, Università degli Studi Roma Tre	1318
160. <i>Semi, rami e radici: dai territori fragili a quelli flessibili. Nuove ipotesi di interventi per la rigenerazione urbana</i> Alessandro Rogora, Politecnico di Milano; Paolo Carli, Politecnico di Milano	1326
161. <i>Forme climatiche. Un approccio energetico al progetto di architettura</i> Erica Scalcione, Architetto, ZEDAPLUSarchitetti	1334
162. <i>Use of wood in the reclamation and seismic retrofitting of buildings</i> Alberto Viskovic, University G. d'Annunzio; Donatella Radogna, University G. d'Annunzio; Maria Cristina Forlani, University G. d'Annunzio	1342
<b>SESSIONE POSTER   POSTER SESSION</b>	1350

**SESSIONE 2**

**FRAGILE TRANSITION. CITIES, PLANS  
AND PROJECTS OF URBAN RESILIENCE**

**2**

<b>TEXT BY</b>	
----------------	--

**CORDINATORE**

**PIERO ROVIGATTI**

**DDA PESCARA**

# TRANSIZIONI FRAGILI. CITTÀ, PIANI, PROGETTI DI RESILIENZA URBANA

PIERO ROVIGATTI

DDA \_ DIPARTIMENTO DI ARCHITETTURA DI PESCARA

Transizioni fragili, Città, Piani, Progetti di resilienza urbana, seconda sezione del programma IFAU 2018, è stata concepita, inizialmente, nell'idea di mettere sotto osservazione alcune esperienze svolte negli ultimi tre decenni (1990-2018) dalle città della regione adriatica balcanica attraversata dai processi di transizione all'economia di mercato (area balcanica) e dalla crisi economica internazionale. L'idea di partenza era di orientare tale indagine anche verso le modalità con cui, le stesse città, avessero cominciato ad attrezzarsi - in termini di politiche, piani, progetti attuati o realizzati - verso il traguardo della transizione all'era post fossile e dell'adeguamento al cambiamento climatico<sup>1</sup>. Due aspetti della transizione<sup>2</sup>, una economica, originata dal collasso dei regimi comunisti e dalla crisi delle economie di mercato, e una energetica, ancora tutta da cogliere nei suoi potenziali esiti ed effetti urbani e territoriali, da valutare assieme, laddove possibile, su casi concreti e reali.

L'idea di considerare la palese fragilità di tali transizioni in contesti dati nasceva dalla convinzione di un uso tattico di IFAU, peraltro in continuità con la prima esperienza realizzata nel 2017 a Tirana, oggetto di recente pubblicazione<sup>3</sup>, dove già il tema della transizione era stato assunto - probabilmente in termini più generali, come questione centrale dell'intera rassegna. L'intenzione era insomma quella

di provare a sottolineare e ad evidenziare una specifica fragilità - ormai di lunga durata, e mai risolta, dei contesti allo studio - quelli dei paesi dell'area balcanica e adriatica, in gran parte caratterizzati proprio da questo genere di esperienze storiche di transizione - coniugandone l'esame assieme alle *nuove fragilità*, indotte negli stessi contesti da una condizione immanente - il *climate change* - che sembra oggi costituire lo sfondo della nuova condizione delle città e dei territori anche alla scala globale<sup>4</sup>.

Questo indirizzo è stato raccolto solo in parte dai partecipanti alla call 2018; ciò ha dunque comportato una parziale variazione di indirizzo della raccolta di testi qui raccolti, che qui vengono presentati nella loro stesura completa<sup>5</sup>. L'attenzione di gran parte dei paper presentati si è espressa, infatti, verso altri contesti territoriali, anche in attinenza alla dimensione internazionale posta alla base di IFAU2018, e verso altre aree tematiche, solo in parte relazionabili ai temi generali individuati in sede iniziale. Pochi *paper* hanno focalizzato la loro attenzione al tema degli esiti urbani e territoriali della transizione energetica e dell'abbandono delle fonti energetiche di origine fossile, all'interno di un contrasto diffuso agli effetti del cambiamento climatico realizzato dalle città e nelle città, - e alle conseguenze spaziali e urbanistico territoriali che tale azione di contrasto è in grado di produrre in termini di nuova e migliore

<sup>1</sup> Su questa tematica in generale si veda il sito istituzionale del Gruppo intergovernativo di esperti sui cambiamenti climatici (IPCC), l'organismo delle Nazioni Unite per la valutazione delle scienze legate ai cambiamenti climatici, <https://www.ipcc.ch>.

<sup>2</sup> <http://www.treccani.it/vocabolario/transizione/>: "1. a. Passaggio da un modo di essere o di vita a un altro, da una condizione o situazione a una nuova e diversa".

<sup>3</sup> In corso di stampa, presto disponibile presso il sito della nota precedente. In rete è ancora accessibile il sito di tale rassegna, all'indirizzo: <https://fau.edu.al/event/ifau-tirana-2017-1st-international-forum-architecture-urbanism-cities-transition/>

<sup>4</sup> Sugli esiti territoriali e urbani di questa ampia questione cominciano finalmente a prodursi numerose occasioni di dibattito e di riflessione. Si veda, ad esempio, il recente convegno internazionale "CITTÀ RESILIENTI AL CLIMA. PIANIFICARE E ATTUARE IL CAMBIAMENTO", promosso ad Ancona lo scorso 27 giugno 2019 dalla Direzione Generale per il Clima e l'Energia del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (MATTM). "Il convegno si prefigge di analizzare alcune esperienze di adattamento ai cambiamenti climatici nel contesto urbano e di offrire una panoramica degli strumenti finalizzati all'integrazione degli scenari di adattamento nella pianificazione delle città e di sostegno alle azioni locali. Un focus specifico al riguardo è rivolto all'iniziativa del "Patto dei sindaci per il clima e l'energia" e alle realtà che si stanno cimentando con l'elaborazione di Piani di azione tesi a integrare gli obiettivi 2030 nelle politiche ordinarie dell'amministrazione. (Informazioni disponibili alla pagina: <https://www.regione.marche.it/News-ed-Eventi/Post/51043/Azione-A5-1-Convegno-nazionale-Città-resilienti-al-clima-Pianificare-e-attuare-il-cambiamento>).

<sup>5</sup> In corso di stampa. La raccolta completa degli abstract accompagnata dai materiali preparatori di IFAU 2018 è stata pubblicata nel volume elettronico dal titolo: TERRITORI FRAGILI/FRAGILE TERRITORIES, ABSTRACT PROCEEDINGS BOOK, Pescara, Italy, Gangemi Editore Spa, ISBN 978-88-492-3669-9, disponibile alla indirizzo: <https://www.ifau2018.com/ebook/>

<sup>6</sup> <https://www.unric.org/it/agenda-2030>

<sup>7</sup> E' il caso di World Justice Project, un'organizzazione indipendente e multidisciplinare che lavora per la diffusione e l'avanzamento dei principi che regolano la nozione di "Stato di diritto" in tutto il mondo: accountability, leggi giuste, open government, risoluzione imparziale e accessibile delle dispute giudiziarie. Le valutazioni offerte da tale organizzazione riguardo a paesi come Albania, Kosovo e Montenegro presentano valori molto distanti dalle medie occidentali. A titolo di esempio si riporta nell'illustrazione allegata la scheda relativa al paese albanese. Sito ufficiale: <https://worldjusticeproject.org>.

organizzazione urbana (mobilità, spazi pubblici, beni comuni urbani) e delle comunità locali. Indirizzare lo sguardo critico delle ricerche verso una valutazione critica e documentata delle capacità già dimostrate, o in programma, delle città, nei tentativi di dare governo ai processi di trasformazioni urbana e territoriale originati da tale crisi, assieme anche ad alcune considerazioni sulle ripercussioni di tali politiche sull'organizzazione e l'efficacia del *welfare* urbano in termini di salvaguardia, cura e nuova produzione di beni comuni urbani, e al miglioramento del benessere collettivo, equo e solidale degli abitanti rimane dunque più un'indicazione di metodo e di indirizzo che un risultato concreto raggiunto dai prodotti di questa sezione.

Operare verso questo genere di bilancio, raramente tentato nell'analisi delle vicende urbane e urbanistiche delle città, e di quelle adriatiche in particolare, appare dunque una impresa ancora da compiere, che acquista, in prospettiva, particolare significato, se coniugata anche ad uno sguardo al presente e al futuro, riguardo alle nuove prospettive percorribili dalle città della regione adriatica balcanica che volessero cogliere la sfida del superamento del modello attuale di sviluppo, nel solco tracciato dagli obiettivi dell'Agenda ONU 2030<sup>6</sup>. Si tratta, va detto, per molte città, soprattutto della sponda orientale, e in particolare in Montenegro, Kosovo Albania, ancora sostanzialmente di un miraggio, in paesi ed economie ancora sostanzialmente impostate sul consumo massivo di risorse non rinnovabili, sul consumo di suolo agricolo a van-

taggio di quello urbano, su processi di accumulazione delle rendite urbane e immobiliari di tipo tradizionale, parassitarie e a vantaggio di ristrette *elites*, nazionali e internazionali, spesso anche interne a circuiti illegali o addirittura criminali, come svelano indicatori attendibili di autorevoli e indipendenti osservatori internazionali<sup>7</sup>, comunque ancora molto distanti da una concezione del governo delle città e dei territori orientata verso un'idea del benessere, equo e sostenibile (BES, ISTAT, 2017<sup>8</sup>).

Tornando al tema della transizione, evocato nelle note iniziali, e guardando al passato relativamente recente, le città delle sponde adriatiche sono state attraversate da processi evidentemente molto diversi. Le città della sponda orientale, in particolare dei paesi riuniti sotto la Repubblica Jugoslava (le attuali Slovenia, Serbia, Bosnia Erzegovina, Macedonia-FYROM<sup>9</sup>, Kosovo), assieme all'Albania, alla Romania e alla Bulgaria, ex paesi del blocco orientale socialista, sono state interessate da un lungo e forse per alcuni paesi ancora non concluso processo di transizione all'economia di mercato; i paesi della sponda occidentale

<sup>8</sup> [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)/gli-indicatori-del-bes](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilita/la-misurazione-del-benessere-(bes)/gli-indicatori-del-bes). Si segnala la sostanziale coincidenza di struttura che lega questa avanzata e innovativa modalità di misura del benessere di una nazione, a quella che guida la costruzione di Agenda 2030, in termini di obiettivi/aree tematiche e indicatori conseguenti. Una analogia che conferma la validità di una metodologia prodotta dal mondo della ricerca italiana, non ancora sufficientemente considerata in chiave internazionale.

—  
L'IDEA DI PARTENZA ERA DI ORIENTARE LE STESSE CITTÀ, VERSO IL TRAGUARDO DELLA TRANSIZIONE ALL'ERA POST FOSSILE E DELL'ADEGUAMENTO AL CAMBIAMENTO CLIMATICO.  
—

## Albania

Overall Score	Regional Rank	Income Rank	Global Rank
0.51	6/13	21/36	68/113
Score Change	Rank Change		
0.00	4*		

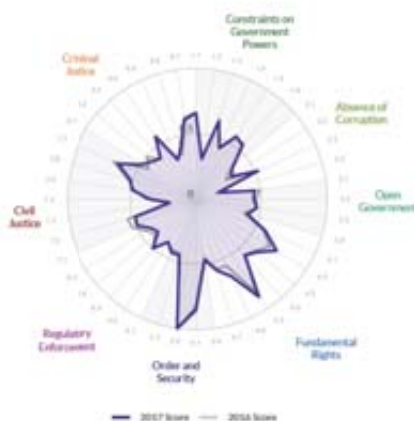
  

Factor	Factor Score	Regional Rank	Income Rank	Global Rank
Constraints on Government Powers	0.52	2/13	17/36	70/113
Absence of Corruption	0.35	9/13	34/36	94/113
Open Government	0.44	10/13	26/36	87/113
Fundamental Rights	0.63	1/13	9/36	41/113
Order and Security	0.77	8/13	10/36	43/113
Regulatory Enforcement	0.43	11/13	23/36	91/113
Civil Justice	0.45	12/13	21/36	87/113
Criminal Justice	0.47	5/13	13/36	57/113

▲ Trending up ▼ Trending down ■ Low □ Medium □ High

— Albania — Eastern Europe & Central Asia — Upper Middle

Region: Eastern Europe & Central Asia  
Income Group: Upper Middle



—  
**MODALITÀ DI  
 TRANSIZIONE  
 ORIGINATI DA  
 CONDIZIONI  
 STORICHE  
 DIFFERENTI,  
 MA CON MOLTI  
 ELEMENTI  
 COMUNI, NEL  
 CONTRIBUIRE  
 AD INDEBOLIRE  
 CONTESTI E  
 COMUNITÀ, E A  
 INCREMENTARE  
 DIVERSI ORDINI DI  
 FRAGILITÀ**  
 —

(Italia) e della penisola balcanica meridionale (Grecia, Turchia), hanno a diverso titolo subito le conseguenze della vasta crisi economica internazionale originata dal collasso dei mercati immobiliari esteri<sup>10</sup>, che ha prodotto effetti di ritorno anche sui paesi ex socialisti. Processi dunque diversi, modalità di transizione recenti, originati da condizioni storiche differenti, ma con molti elementi comuni, nel contribuire ad indebolire contesti e comunità, e a incrementare

diversi ordini di fragilità nei contesti e negli apparati delle città di regioni differenti e per lungo tempo distanti, oggi accomunate dalla comune prospettiva delle Euro Regione Adriatica Balcanica (ERAB) e dalle prospettive di un ulteriore, progressivo allargamento dello spazio comune europeo.

Comuni appaiono, tuttavia, all'oggi, i problemi e i temi del governo pubblico tra le città delle due sponde:

1. la fragilità dei governi centrali, incapaci di produrre politiche attive in grado di contrastare il progressivo aumento delle diseguglianze sociali, la riduzione delle basi occupazionali, il prodursi di vaste aree di marginalità e povertà urbana, e di dare governo alle migrazioni interne ed esterne, legate alle crisi internazionali
2. la fragilità delle amministrazioni e dei governi locali, spesso interessati da coraggiosi ma complessi, e mai conclusi, progetti di riforma istituzionale (legge Del Rio in Italia<sup>11</sup>; riforma delle amministrazioni locali in Albania<sup>12</sup>)
3. la fragilità degli apparati amministrativi e tecnici locali, che attende qualificazione e aggiornamento;
4. la fragilità della società civile e del terzo settore, spesso carente, o del tutto assente come soggetto autonomo e indipendente in particolare in alcuni paesi dell'ex blocco socialista, a cominciare dall'Albania stessa<sup>13</sup>;
5. la fragilità delle strutture urbane e degli apparati infrastrutturali e di attrezzatura pubblica (scuole, ospedali, luoghi di culto e culturali, molto spesso gravati dalla vetustà e dall'inadeguatezza alle normative di

sicurezza e di mitigazione dei rischi;

6. la fragilità dei patrimoni culturali materiali e immateriali, e dei paesaggi storici e naturali di valore, oggetto di aggressivi programmi di sviluppo turistico e urbano;

7. la fragilità dell'intero sistema dei 'beni comuni urbani' (spazi pubblici, attrezzature pubbliche e collettive, risorse essenziali), in termini di accessibilità, uso, servizio e supporto ai diritti fondamentali di cittadinanza, espressione evidente della crisi generale delle condizioni stesse dello stato di diritto nei rispettivi paesi di appartenenza<sup>14</sup>.

Comuni appaiono, in prospettiva, anche le occasioni per rivedere e aggiornare modelli di politiche urbane obsolete e sostanzialmente inefficaci, verso le sfide della sostenibilità ambientale e dell'equità sociale che il futuro sembra presentare, in aderenza anche agli obiettivi, già ricordati, dell'Agenza 2030 dello Sviluppo sostenibile. Tra questi, appaiono di peculiare interesse per le città e i territori della regione:

1. lo sviluppo di nuovi e più efficienti sistemi di produzione e distribuzione energetica all'interno delle città;
2. la realizzazione di nuovi strumenti di gestione e organizzazione della mobilità urbana e territoriale, a basso consumo energetico e a basso impatto ambientale;
3. la condivisione di conoscenze e di dati sull'organizzazione e il governo delle città, nella logica dell'*Open Government*<sup>15</sup>, degli *Open Data* e della partecipazione informata;
4. l'implementazione di nuove politiche di accoglienza e di integrazione per le nuove popolazioni urbane e i flussi migratori in corso;
5. la produzione, la cura e la custodia attiva dei beni comuni urbani, anche attraverso nuovi strumenti di amministrazione condivisa di tali beni<sup>16</sup>, improntati alla sussidiarietà orizzontale, o di azioni dal basso (*tactical urbanism, placemaking*);
6. la produzione di nuovi strumenti di controllo e di gestione condivisa del rischio urbano e territoriale (sismico, idrogeologico, industriale, ambientale, sociale)
7. la produzione di nuove abitazioni pubbliche, anche attraverso nuove modalità e modelli di abitare sociale e collettivo (*co-housing*, eco villaggi, cooperative di comunità) come parte di una politica attiva per la mitigazione

<sup>9</sup> Ora recentemente rinominata, non senza nuovi contrasti internazionali, come "Macedonia del Nord"

<sup>10</sup> Una affidabile ricostruzione di tale crisi, scevra di considerazioni politiche ed ideologiche, che pure meriterebbero di essere sviluppate, è quella svolta da Consob, alla pagina: <http://www.consob.it/web/investor-education/crisi-finanziaria-del-2007-2009>

<sup>11</sup> [http://www.camera.it/temi/ap/documentazione/temi/pdf/1105809.pdf?\\_1555520990223](http://www.camera.it/temi/ap/documentazione/temi/pdf/1105809.pdf?_1555520990223)

<sup>12</sup> <https://www.networkdimpresecom/la-nuova-organizzazione-territoriale-in-albania-29-05-2015.html>

<sup>13</sup> Si veda su questo argomento l'interessante testimonianza di un importante scrittore albanese, Besnik Mustafaj, riportata sul sito di UNI-MED: <https://www.uni-med.net/intervista-a-besnik-mustafaj/>

<sup>14</sup> Si vedano al riguardo le interessanti valutazioni messe a punto dal progetto <https://worldjusticeproject.org> già citate in una nota precedente.

<sup>14</sup> Si vedano al riguardo le interessanti valutazioni messe a punto dal progetto <https://worldjusticeproject.org> già citate in una nota precedente.

<sup>15</sup> [https://it.wikipedia.org/wiki/Open\\_government](https://it.wikipedia.org/wiki/Open_government) : "L'espressione "open government" (letteralmente "governo aperto") si intende una modalità di esercizio del potere, a livello sia centrale che locale, basato su modelli, strumenti e tecnologie che consentono alle amministrazioni di essere "aperte" e "trasparenti" nei confronti dei cittadini. In particolare, l'Open government prevede che tutte le attività dei governi e delle amministrazioni dello stato debbano essere aperte e disponibili, al fine di favorire azioni efficaci e garantire un controllo pubblico sull'operato".

<sup>16</sup> Sulla scorta, per quanto riguarda il caso italiano, delle ormai numerose esperienze di città attrezzate attraverso i nuovi strumenti della gestione amministrativa condivisa di tali beni, orientata ai principi della sussidiarietà orizzontale inseriti nel dettato costituzionale italiano. Si veda su questo genere di esperienze la ricca raccolta offerta da LABSUS sulle sue pagine WEB: <https://www.labsus.org>

—  
**COMUNI  
 APPAIONO LE  
 OCCASIONI PER  
 RIVEDERE E  
 AGGIORNARE  
 MODELLI DI  
 POLITICHE  
 URBANE  
 OBSOLETE E  
 INEFFICACI  
 VERSO LE  
 SFIDE DELLA  
 SOSTENIBILITÀ**  
 —

**17** Coordinatore:  
 Piero Rovigatti,  
 AULA M5, Giovedì 8  
 novembre, Ore 15 - 18

**18** Coordinatore:  
 Piero Rovigatti,  
 AULA M5, Venerdì 9  
 novembre,  
 Ore 8,30 - 11,30

**19** Coordinatore:  
 Antonio Clemente,  
 AULA M4, Giovedì 8  
 novembre, ore 15 - 18

**20** Coordinatore:  
 Piero Rovigatti,  
 AULA M5, Venerdì 9  
 novembre, ore 15 - 18

**21** Coordinatore:  
 Lucio Zazzara,  
 AULAM6, Venerdì 9  
 novembre, ore 15-18

**22** Coordinatore:  
 Bojana Bojanić,  
 AULA M4, Venerdì 9  
 novembre,  
 ore 8,30 - 11,30

delle diseguaglianze sociali e della lotta alla crescente povertà urbana, anche attraverso misure a sostegno dell'economia locale e dell'occupazione. Questo genere di tematiche è stato evidenziato nel documento di base che è stato messo a disposizione dei partecipanti alla *call* internazionale, ed è stato alla base, almeno in parte, dell'organizzazione in

sottosezioni della notevole raccolta realizzata alla fine di tale *call*, che ha portato a classificare 78 abstract iniziali, corredati da 7 poster, provenienti da numerosi paesi. Interessante, al riguardo, è anche osservare i numeri di tale raccolta in relazione all'organizzazione data alle sottosezioni svolte nei due giorni di convegno:

- la prima sottosezione ha raccolto 9 paper e 3 poster, attorno al tema 1, FRAGILITA' TERRITORIALE E CAMBIAMENTO CLIMATICO/PIANI E PROGETTI DI TRANSIZIONE AL POST FOSSILE<sup>17</sup>;
- la seconda, dedicata al tema TRANSIZIONI FRAGILI/PIANI, PROGETTI E VICENDE DELLA TRANSIZIONE NEI PAESI BALCANICI, ha raccolto 11 paper<sup>18</sup>;
- la terza, FRAGILITA' E RISCHIO TERRITORIALE/ PIANI, PROGETTI, PROGRAMMI DI MITIGAZIONE DEL RISCHIO SISMICO, IDROGEOLOGICO, INTEGRALE, ha raccolto 12 paper<sup>19</sup>;
- la quarta, CITTADINANZE FRAGILI/PARTICIPAZIONE NEI PROCESSI DI PIANIFICAZIONE E PROGETTAZIONE URBANA, OPEN GOVERNMENT, OPEN DATA, ha raccolto 10 paper e 3 poster<sup>20</sup>;
- la quinta, FRAGILITA' NELL'ACCESSO E NELLA GESTIONE DEI BENI COMUNI URBANI E TERRITORIALI/ ACQUA, PAESAGGIO, SUOLO, PATRIMONIO, ha raccolto 13 paper e un poster<sup>21</sup>;
- un'ultima sessione, la sesta, si è resa infine necessaria per raccogliere, in forma di MISCELLANEA, un insieme più eterogeneo di contributi non direttamente riconducibili alle tematiche precedenti, pari a 13 paper<sup>22</sup>.

Non tutti gli abstract presentati, e accolti, dopo attenta valutazione per *peer review*, nella selezione iniziale, sono stati poi oggetto di presentazione nel corso delle sessioni elencate, forse a causa della distanza geografica di pro-

venienza degli autori o per altre cause. E tuttavia, in generale si è registrata una elevata quota di partecipanti, e un discreto livello di discussione collettiva nelle sottosezioni. Un primo, elementare bilancio dei tanti e qualificati contributi raccolti porta comunque a ritenere come alcuni peculiari temi di indagine abbiano incontrato maggiore interesse e svolgimento: singolare ad esempio la vasta predilezione del tema della fragilità e del rischio territoriale, tema ricorrente e ormai quasi tradizionale di molti analoghi convegni nazionali e internazionali, assieme a quello delle due sessioni iniziali, più legate all'impostazione generale della *call*.

Altri temi, rimasti maggiormente nell'ombra, si candidano comunque a costituire una nuova agenzia di lavoro per nuovi programmi di ricerca comune della rete IFAU, magari già a partire dalla nuova *call* 2019, recentemente bandita per la terza edizione di tale rassegna, che ritorna, come da programma, nuovamente a Tirana, da dove tutto era cominciato, nel 2017.

E' con questo augurio, e con queste considerazioni generali, che tutti quelli che hanno contribuito a costruire e a realizzare IFAU2018, e in particolare questa sessione di studi, possono ritenere compiuto il proprio lavoro, nella speranza che questa rete possa continuare ad operare nei tempi futuri, con sempre maggiori adesioni e successi. Conforta, infine, che in occasione delle giornate IFAU di Pescara, una piccola comunità di studiosi, spesso di giovane età – dottori di ricerca, dottorandi, e anche neo laureati e laureandi – assieme a colleghi più maturi, si sia ritrovata attorno a temi e a questioni su cui non mancherà presto future occasioni per riprendere e rilanciare il lavoro avviato. ●

**SESSIONE 2**

PAPERS



**2**

**Website: [ifau2018.com](http://ifau2018.com)**

**WORLDWIDE DISTRIBUTION  
& DIGITAL VERSION EBOOK/APP:  
[www.gangemeditore.it](http://www.gangemeditore.it)**